

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. **Frederika Randall** scrive per The Nation.

Francesca Manfredi
L'impero della polvere
La nave di Teseo, 169 pagine,
 17 euro

È l'estate del menarca. La sua coscienza femminile si sveglia e Valentina, dodici anni, si guarda intorno, si pone nuove domande. Abita con la madre, una donna molto bella – la ragazza se ne rende conto solo ora – e un po' infantile, e la nonna, che la fa pregare finché le ginocchia non portano i segni della devozione, in una specie di fortezza con muri spessi e finestre piccole, un "impero della polvere" considerato bizzarro dagli altri. La notte in cui le vengono le sue cose, una crepa nel muro davanti al suo letto comincia a sanguinare. La casa è come malata, invasa da mosche, rane e cavallette che arrivano in numeri biblici e fanno temere che le tre donne saranno seppellite dal mondo naturale. La nonna e la mamma sono in perenne disaccordo; la bambina cerca uno spazio di libertà per sé. Di giorno abita nel mondo contemporaneo: esplora il suo corpo di quasi-donna, colora i capelli di blu, intuisce che la mamma ha un amante. Di notte vengono gli incubi e gli incantesimi, le antiche superstizioni di un duro mondo contadino che non c'è più ma persiste nell'inconscio familiare. Bello il segno simbolico, onirico di questo primo romanzo di Francesca Manfredi sulla difficile metamorfosi di una bambina in donna.

Stati Uniti

La nuova vita del grande fratello

Le distopie immaginate da George Orwell non sono tramontate insieme all'Unione Sovietica

George Orwell avrebbe sicuramente apprezzato il nostro tempo: realtà alternative, fabbriche di troll, guerra dei meme. Avrebbe avuto l'imbarazzo della scelta. In *The Ministry of Truth*, la storia di 1984, Dorian Lynskey unisce i trattini fra l'era delle false notizie e l'opera di Orwell. Si comincia con la genesi del romanzo e l'accoglienza ricevuta all'epoca della sua pubblicazione nel 1949. Inteso dal suo stesso autore non come una profezia ma come un monito, 1984 diventò una specie di arma dell'occidente contro i totalitarismi, negli anni quaranta e anche dopo. Con il crollo



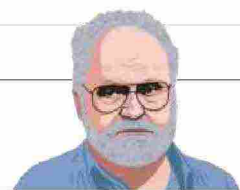
SCHÖNINGG/DILSTEIN/BILD/GETTY

dell'Unione Sovietica si poteva pensare che sarebbe diventato una specie di curiosità storica. E invece è ancora drammaticamente attuale. Purtroppo la parte del libro sui punti di contatto della distopia orwelliana con il presente è quella più deludente. Lynskey

dedica un breve passaggio agli echi di 1984 nell'amministrazione Trump. Le sue implicazioni, il fatto cioè che i metodi descritti da Orwell settant'anni fa siano ora riciclati dalle supposte democrazie, meritano un'analisi più seria e profonda. **The Economist**

Il libro Goffredo Fofi

A lezione dal compagno Kurt



Kurt Vonnegut
Tutti i racconti
Bompiani, 1.432 pagine, 38 euro
 Divisi per temi (guerra, donne, scienza, amore, etica del lavoro contro fama e fortuna, comportamento umano, il direttore della banda, il futuro), furono scritti quasi tutti prima di romanzi come *Ghiaccio-nove* e *Mattatoio n.5*, capolavori noti per molti lustri solo nell'area della controcultura e tra gli studenti dei college che fecero di Vonnegut un loro guru, paradossale e divertente ma

radicalmente maestro di critica e rifiuto dell'*american way of life* e dei suoi eserciti. Partiva da Twain e più indietro da Swift, e sapeva vedere e far vedere il lato comico della società, le assurdità del sistema. Mi vanto di essere stato in passato uno degli "sponsor" più accaniti di Vonnegut, indicandolo come un genio letterario, un sociologo pari agli Adorno, ai Marcuse, ai Wright Mills e ai Lasch, dichiarandolo "un compagno". Se i suoi capolavori sono i romanzi, i

racconti, anche i più vecchi, non scherzano: chiarezza, sorpresa, provocazione, senza mai un briciolo di noia. Consiglio di partire da uno degli ultimi, *Harrison Bergeron*, che si svolge nel 2081 e racconta di oppressi da handicap inflitti ad arte dal potere. Liberarsi dagli impedimenti che ci rendono servili, pesanti, malati, orrendi non è facile, ma Harrison, 14 anni, ci riesce ed è di esempio a tutti i mostri che saremo ridotti a essere nel 2081, ma che siamo già adesso. ♦



I consigli della redazione

David Park
Nella tormenta
 (Bollati Boringhieri)

David Hayden
Il buio a luci accese
 (Safarà editore)

Virginia Higa
L'osteria dei bisticci e degli amori
 (Einaudi)

Il romanzo

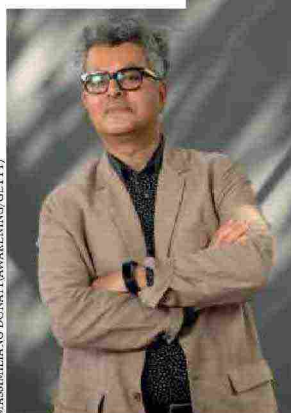
Un indiano a New York

Amitava Kumar
L'educazione sentimentale di AK-47
 Bollati Boringhieri, 314 pagine, 18 euro

●●●●●●●●

Nel secondo romanzo dell'indiano Amitava Kumar seguiamo il sogno americano di Kailash, noto come AK, venuto da un villaggio dell'India per diplomarsi a New York. Ci sono molte digressioni, flashback e storie d'amore non programmate. Assistiamo a un processo di formazione dell'identità che funziona come per osmosi, attraverso liste di libri da leggere, film in lingua straniera e mostre. Xenofobia e razzismo fanno sì che oggi l'immigrato sia strettamente associato all'idea di estraneo o di intruso. Nel raccontare la storia di AK, che cerca di cimentarsi con la vita di un campus statunitense, Kumar ha scritto una contro-narrazione audace e provocatoria. Quando chi appartiene già alle élite fa sfoggio di cultura citando nomi famosi è un esercizio di snobismo, ma fatto da un immigrato è un rituale di auto-definizione e di creazione del sé. Insomma, un altro tentativo di appartenenza. Un'idea, una lezione, un'opera d'arte possono essere usate per trovare il proprio posto nello schema più ampio delle cose. La costante presenza del discorso accademico riflette il bisogno di un indiano istruito di articolare l'esperienza. Bisogno nato dalla paura, scrive Kumar, di "essere un prigioniero nel museo

Amitava Kumar



WASHINGTON DONATI (AWARNING/GETTY)

dell'immaginazione di qualcun altro". Accanto a questa corrente cerebrale, il romanzo descrive i numerosi incontri di AK con le donne. In un mondo di muri e confini, desiderare ed essere desiderato diventano anch'essi fondamentali per affermarsi. Kumar descrive con disarmante onestà la vita sessuale di un tipico uomo dell'Asia meridionale, un tema rimasto inesplorato nella narrativa del subcontinente. Con i suoi silenzi imbarazzati e il suo dialogo sdolcinato, la storia di un indiano che incontra i costumi sessuali occidentali è narrata con arte da un AK ormai anziano, che ripercorre la sua vita sentimentale con la collega Jennifer, la compagna di classe Nina e, più tardi, il suo amico cinese Cai Yan. Il libro è pieno di note, opere d'arte, versi di poesie in urdu, fotografie e ritagli di giornali. Polifonico e digressivo, è più un romanzo-saggio che una autofiction. **Meena Kandasamy, The Guardian**

Richard Powers
Il sussurro del mondo
 La nave di Teseo, 658 pagine, 22 euro

●●●●●●●●

Il sussurro del mondo di Richard Powers è un romanzo ambizioso che ridefinisce il panorama della letteratura statunitense dedicata all'ambiente. Acclamato per i suoi libri avvincenti quanto cerebrali, Powers dimostra una notevole capacità nel raccontare storie drammatiche ed emotivamente coinvolgenti su argomenti che molti lettori potrebbero trovare arcani. *Il sussurro del mondo* procede nello stesso modo in cui un campo aperto si trasforma in una fitta foresta: lentamente, poi inesorabilmente. Per un po', le sue varie storie si sviluppano indipendentemente, e non è chiaro se abbiano qualcosa a che fare l'una con l'altra. Ma bisogna aver fiducia. Powers sta scrivendo sulla storia degli alberi, non sulla storia umana. Ben presto i suoi personaggi distanti sviluppano rami che si toccano e s'intrecciano. Prima della guerra civile, un immigrato norvegese va in Iowa e comincia a vivere di sussistenza nel nuovo stato in gran parte disabitato. Subito dopo la seconda guerra mondiale, un giovane naviga da Shanghai a San Francisco. Alla fine degli anni settanta, uno strano bambino di una famiglia in difficoltà è ammesso all'università. E un sergente della guerra del Vietnam riesce a malapena a sfuggire alla morte quando un baniano di trecento anni raccoglie il suo corpo che cadeva da un cargo. "Deve la propria vita a un albero", scrive Powers. Come tutti noi. La salvezza universale è alla radice di questo romanzo straordinariamente complesso, che continua a espandersi includendo

un pioniere dei videogiochi, un avvocato specializzato in proprietà intellettuale, un'attrice dilettante, una donna morta e molti altri personaggi. **Ron Charles, The Washington Post**

Sally Rooney
Persone normali
 Einaudi, 248 pagine, 19,50 euro

●●●●●●●●

Persone normali è un libro audace, che non ha paura di entrare negli angoli più oscuri della psiche. Il romanzo si apre nel piccolo centro di Carricklea con la sedicenne Marianne. Un po' grassottella e troppo ostentatamente intelligente, non è per nulla popolare. Si siede da sola nella pausa pranzo a leggere Proust e non gliene frega niente di quello che pensa la gente. I compagni la vedono come un mostro. Il suo compagno di classe Connell è un tipo molto diverso. Distaccato e intelligente, con una commovente dolcezza, Connell si mescola tra le persone con un bisogno viscerale di piacere. Ma Connell ha anche un'altra vita, più segreta. Sua madre, Lorraine, fa la donna delle pulizie per la ricca famiglia di Marianne, e dopo i suoi turni Connell la va a prendere nella villa nella parte elegante di Carricklea; da questa strana situazione prende avvio un'attrazione clandestina tra i due adolescenti. Si divertono a fare cose ai corpi l'uno dell'altra. Ma la loro relazione diventa ben più complessa di quanto sembrasse in un primo momento. Il libro traccia le vicissitudini di questa relazione intensa, tenera e lacerata tra due amanti che non possono mai veramente ammettere di stare insieme. Alterando i punti di vista di Connell e di Marianne, i capitoli seguono il loro viaggio da Carricklea al Trinity



Cultura

Libri

colleghi di Dublino, dove entrambi incontrano altre persone, si riuniscono, si lasciano. Questo ritmo definisce la narrazione di *Persone normali*. Ma non c'è niente di normale in Sally Rooney: lei è eccezionale. **Catherine Humble, The Independent**

Thomas Harris

Cari Mora

Mondadori, 235 pagine, 18,50 euro



Sono passati 13 anni dall'ultimo romanzo di Thomas Harris e 45 da quando ne ha pubblicato uno senza Hannibal Lecter. La buona notizia è che Hannibal è qui in spirito. *Cari Mora* è un libro molto particolare, ridicolo sotto tutti i punti di vista e pienamente immerso negli estremi gotici della crudeltà umana. Ci sono decapitazioni, smembramenti multipli e cervelli che gocciolano dai soffitti. Inoltre, un bel po' di pagine liriche dedicate ai lamentini e agli uccelli marini e

alcuni episodi comici con un cacatua sboccato. La protagonista è una ragazza latina eroticamente caldissima, che da bambina è anche stata traumaticamente addestrata dai guerriglieri delle Farc, e quindi sa come maneggiare un'arma automatica. Tutto ciò che vuole dalla vita è una casa con un albero di mango. Il cattivo è un albino glabro con unghie dei piedi molto insolite. Fornisce schiave sessuali amputate a pervertiti benestanti, con un'attività parallela nel traffico di organi. La trama ruota intorno a una riserva dell'oro di Pablo Escobar, nascosta nel seminterrato di una lussuosa casa di Miami Beach dove Cari lavora come governante.

Sam Leith, The Spectator

Valérie Manteau

Il solco

L'orma, 220 pagine, 16 euro



Il solco è un grande libro. Valérie Manteau, ex di Charlie Hebdo, prende in prestito da

tutti i generi: l'autofiction, il reportage, il documento politico, il romanzo rosa, la biografia, e li intreccia sotto i nostri occhi. Partita per Istanbul, la protagonista francese è disgustata dal clima di terrore, odio e sospetto instaurato nel paese. Si stabilisce nella parte asiatica del Bosforo e indaga su Hrant Dink, il giornalista di origine armena assassinato nel 2007 con un proiettile alla schiena, di fronte ai locali del suo settimanale Agos (solco, appunto), da un nazionalista turco di 17 anni a cui, prima di cadere, avrebbe detto: "Non farlo, figliolo, fermati". Difensore carismatico della pace e dei diritti umani, zoologo e filosofo di formazione, sostenitore di uno stato armeno, favorevole all'ingresso della Turchia nell'Ue, Dink è diventato il nemico pubblico numero uno dopo aver esortato, in un testo allegorico, a pulire il sangue armeno dal "veleno turco". **Jérôme Garcin, Le Nouvel Observateur**

Oriente



Pitchaya Sudbanthad

Bangkok wakes to rain

Riverhead

Un intreccio vorticoso di storie con al centro Bangkok. Pitchaya Sudbanthad è nato in Thailandia e ora vive tra Bangkok e Brooklyn.

Veeraporn Nitiprapha

The blind earthworm in the labyrinth

River Books

Come in una telenovela, questo romanzo si svolge tra condomini di lusso e baracche di legno, seguendo le vicende melodrammatiche di tre personaggi, due sorelle e un ragazzo orfano. Nitiprapha è nata a Bangkok nel 1962.

Mathangi Subramanian

A people's history of heaven

Algonquin Books

Heaven, paradiso, è il nome di una baraccopoli di Bangalore. Quando le autorità decidono di raderla al suolo, cinque studentesse si mobilitano per salvare le loro case. Mathangi Subramanian è nata in Minnesota e vive a New Delhi.

Githa Hariharan

I have become the tide

Simon & Schuster

Un affresco delle contraddizioni dell'India contemporanea attraverso tre storie intrecciate. Githa Hariharan è nata a Coimbatore, India, nel 1956.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Lo zingaro felice



Valeriu Nicolae

La mia esagerata famiglia rom

Rubbettino, 194 pagine, 14 euro

Prima che in Europa tornasse a governare l'estrema destra, prima che s'inneggiasse apertamente al razzismo, quando ancora si pensava che la lezione della seconda guerra mondiale avesse vaccinato per sempre il continente, salvo forse una piccola minoranza esaltata, c'era un gruppo di persone che continuava a essere trattato come una razza inferiore: i rom. Valeriu Nico-

lae, ben noto ai lettori di Internazionale, è un rom. È nato in Romania, a Caransebeș, nel 1970, poi si è trasferito a Craiova, dove i ragazzini scuri di pelle come lui erano visti male. Nel 1989, al momento della caduta di Ceaușescu, stava facendo il militare nella squadra di basket dell'esercito. Poi, girando, ha frequentato assiduamente l'Italia dove, spiega, ha trascorso più di metà della sua vita. Nel 2010 ha cominciato ad aiutare i ragazzi del ghetto di Ferentari, a Bucarest, a uscire dalla povertà

estrema, vestendoli, facendogli fare sport e soprattutto aprendo una scuola pomeridiana gestita dal Policy center for roma and minorities, da lui fondato. In questo libro racconta la sua storia attraverso brevi flash: la discriminazione, certo, ma ancora di più, i viaggi, i divertimenti, gli amori, nonché il lavoro e l'attivismo che lo hanno portato a essere, meritatamente, un consulente del governo romeno e della commissione europea e, drammaticamente, "uno zingaro che fa fare bella figura". ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

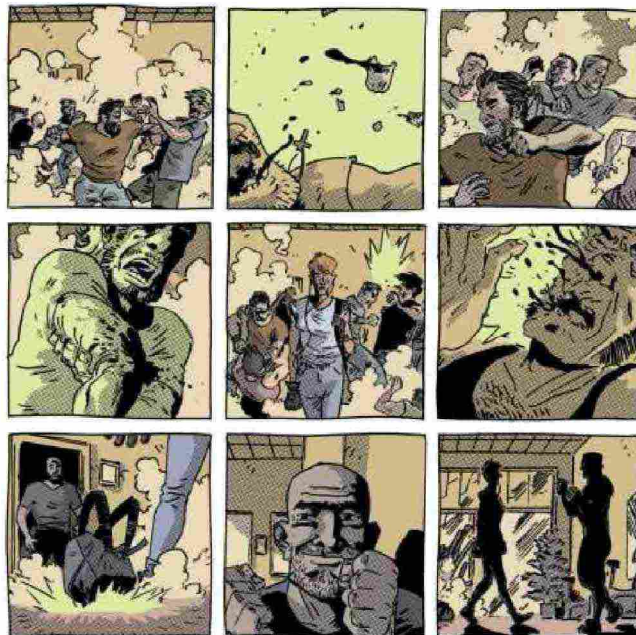
Un amore malato

Chris Lynch
Imperdonabile

Il Castoro, 155 pagine, 15,50 euro

Keir è un bravo ragazzo. Ha la casa giusta, il padre giusto, frequenta la scuola giusta. E anche i suoi amici sono quelli giusti. Ama lo sport. Ha dei problemi di peso e il corpo diventa presto una sua ossessione. Le sorelle stravedono per lui. E la sua vita scorre tra impegni, studio, sport e amore. Quello dell'amore è un capitolo occupato interamente da una ragazza di nome Gigi. Lui la pensa, la sogna, la desidera. Keir si sente invaso da questo amore. Non smette di spiegarlo e vivisezionarlo a se stesso. Ma pagina dopo pagina capiamo che si tratta di un amore malato. Già dalla prima pagina capiamo che Gigi è stata violentata da Keir. E il libro è una lenta e minuziosa discesa agli inferi raccontata dal carnefice. Chris Lynch, autore di altri romanzi per adolescenti di successo, ci fa toccare con mano l'universo di bugie e illusioni di Keir. Un bravo ragazzo che bravo non è, che chiama la violenza amore. Il libro è stato sottoposto in lettura a vari gruppi di ragazzi. Siamo d'accordo con una giovane lettrice del gruppo Galeotto fu il libro, che definisce *Imperdonabile* "un libro agghiacciante narrato con la schiettezza con cui si parla a un amico". Quello di Lynch è un romanzo che con il suo cambio di prospettiva feroce ci fa capire i meccanismi di una violenza.

Igiaba Scego



Fumetti

Rabbia femminile

Lorenzo Palloni
La lupa

Saldapress, 192 pagine, 22 euro

Si può dire che richiama molto Frank Miller, soprattutto quello degli inizi, per il segno grafico e per come isola certi dettagli in una singola vignetta, per esempio un occhio colto dalla sorpresa o dalla paura, in modo da aumentare l'effetto drammatico. Ma si pensa anche a un grande autore belga come Andreas, che comincia a essere tradotto da noi, in particolare alla graphic novel *Coutoo*. Di entrambi riprende in maniera ispirata un metodo che consente di fare un discorso sul concettuale e la pop art all'interno del racconto di genere rivisitato. In questo caso l'*hard boiled* rivisto in chiave femminile per mezzo della protagonista, quasi una psicopatica, ma dissillusa, e il cui sesso è lasciato

a lungo indeterminato dall'autore. La scuola è quella che si è imposta negli ultimi anni con un capolavoro indubbio, il *Sin City* di Frank Miller. Qui la griglia delle sei pagine, l'uso dei retini - tipici del fumetto degli anni sessanta e settanta - si sovrappone all'uso sapiente di colori freddi firmati da Luca Lenzi che creano atmosfera e soprattutto delle specie di climax che contrastano con le singole vignette di una pagina, o suscitano una lettura verticale invece che orizzontale, tra una tavola e l'altra, o tra singoli capitoli, o ancora si contrappongono ai testi. Lavoro sui climax appunto concettuale che esprime al meglio sia il gelo sia la rabbia di un racconto di donna violata la cui vendetta rischia di generare infanzie rubate.

Francesco Boile

Ricevuti

Philip Di Salvo
Leaks

Luiss, 150 pagine, 13 euro

Le vicende di Julian Assange, Chelsea Manning e Edward Snowden fino allo scandalo di Cambridge Analytica ricostruite in modo da dare prospettiva al dibattito in corso sulla rete e sulla società interconnessa.

Sylvain Piron
Dialettica del mostro

Adelphi, 349 pagine, 50 euro

La figura unica ed enigmatica dell'artista e scrittore del trecento Opicino de Canistris, tra cartografie fantastiche, disagio mentale e art brut.

Simone Innocenti
Vani d'ombra

Voland, 160 pagine, 15 euro

Un ragazzo spia una donna che ogni giorno incontra un uomo diverso. Poi viene scoperto e rinchiuso in un armadio dove affronterà un'esperienza che lo segnerà per sempre.

David Monacchi
L'arca dei suoni originali
Mondadori, 312 pagine, 20 euro

Uno straordinario progetto di registrazione dei suoni delle foreste vergini nel mondo: il ritratto sonoro di un pianeta che si sta estinguendo.

Lorenzo Marsili
La tua patria è il mondo intero

Laterza, 180 pagine, 16 euro

Nessuno stato è in grado di risolvere le sfide economiche, ecologiche, tecnologiche e migratorie. Un nuovo internazionalismo potrà restituire alla democrazia il potere di guidare il futuro.